



VIOLENZA DI GENERE

LA DEONTOLOGIA NELLA DIFESA DELLE DONNE
VITTIME DI VIOLENZA

AVV. CRISTINA REY

PERCHE' LA DIFESA DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E' PECULIARE

- ▶ Per la difesa delle vittime di violenza non bastano le normali (e doverose) competenze processuali
- ▶ Assumere questo incarico significa mettere in gioco anche la propria "umanità" e capacità di ascolto
- ▶ Noi avvocati assumiamo un duplice compito di analisi e valutazione dei rischi (con annesso piano di sicurezza) e di difesa nel processo
- ▶ Occorre tenere nel doveroso conto gli effetti delle nostre scelte sui minori e sulla famiglia

UNA QUESTIONE INTERNAZIONALE

- ▶ Codice deontologico: "L'avvocato, nell'esercizio del suo ministero, vigila sulla conformità delle leggi ai principi della Costituzione e dell'Ordinamento dell'Unione Europea e sul rispetto dei medesimi principi, nonché di quelli della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, a tutela e nell'interesse della parte assistita" (art. 1 comma 2).
- ▶ Convenzione di Istanbul sulla violenza domestica
- ▶ Sentenze CEDU: Talpis c. Italia (2 marzo 2017)

CONVENZIONE DI ISTANBUL

- ▶ Firmata nel maggio 2011 dal Consiglio di Europa, è stata ratificata dall'Italia con legge del 2014
- ▶ Obiettivi della Convenzione sono:
- ▶ La **PROTEZIONE** e l'assistenza "globale" delle vittime di violenza domestica
- ▶ La **PREVENZIONE** attraverso il contrasto della discriminazione delle donne e la promozione della parità dei sessi
- ▶ La **REPRESSIONE** con la cooperazione internazionale e l'imposizione di standard procedurali e punitivi comuni

SENTENZA CEDU 2 MARZO 2017 “TALPIS C. ITALIA”

- ▶ La Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo è uno *“strumento di protezione degli esseri umani”* anche da *“atti di violenza provenienti da privati”* o *“trattamenti o punizioni inumani o degradanti, anche inflitti da privati”*
- ▶ Lo Stato membro, in presenza di minacce concrete ed effettive nei confronti di un individuo, ha il dovere di porre in essere delle misure positive volte a prevenire il reiterarsi delle condotte violente e i comportamenti disumani e degradanti
- ▶ Il contesto particolare delle violenze domestiche impone allo Stato di *“tener conto del fatto che degli episodi di violenza si ripetono nel tempo all'interno del nucleo familiare”*

SENTENZA CEDU 2 MARZO 2017 “TALPIS C. ITALIA”

- ▶ Le Autorità che sono a conoscenza del fatto che una persona è minacciata in modo concreto ed effettivo nella sua vita o subisce trattamenti disumani o degradanti hanno l'obbligo di **VALUTARE IL RISCHIO** che la vittima corre e di offrire una assistenza adeguata che prevenga la reiterazione delle condotte ai suoi danni
- ▶ L'obbligo positivo di protezione dell'individuo passa attraverso lo svolgimento di indagini celeri e l'emissione di adeguate misure cautelari, oltre che attraverso la celebrazione in tempi ragionevoli del processo

SENTENZA CEDU 2 MARZO 2017 "TALPIS VS. ITALY"

- ▶ *"non agendo rapidamente in seguito al deposito della denuncia della ricorrente, le autorità nazionali hanno privato la stessa denuncia di ogni efficacia, creando un contesto di impunità tale da permettere al marito di reiterare le violenze nei confronti della moglie e dei familiari"*
- ▶ La circostanza che la vittima abbia ritrattato non rileva ai fini della responsabilità dell'Italia, posto che lo Stato aveva comunque un **OBBLIGO DI INDAGARE** così da porre in essere **IMMEDIATE MISURE DI PROTEZIONE**
- ▶ L'Italia non ha proceduto alla **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

CHE COSA C'E' DI DIVERSO IN QUESTE DIFESE?

- ▶ Occorre porsi il problema della sicurezza della vittima (valutazione del rischio) prima di impostare la sua difesa in aula
- ▶ Aggressori e vittime spesso sono legati da rapporti interpersonali molto forti che non si possono ignorare e/o recidere (es. genitori, dipendenza economica o emotiva)
- ▶ Occorre saper distinguere il conflitto dalla violenza
- ▶ E' un lavoro che si svolge in team (psicologi, centri anti violenza)

DEONTOLOGIA FORENSE

- ▶ Dovere di diligenza: art. 12
- ▶ Dovere di competenza: art.14
- ▶ Dovere di aggiornamento professionale: art. 15
- ▶ Dovere di indipendenza: art. 9
- ▶ Dovere di informazione: art. 27

DOVERI DI DILIGENZA E COMPETENZA

- ▶ Il dono dell'ascolto
- ▶ La celerità nelle iniziative e il piano di sicurezza
- ▶ La competenza nella specifica materia penale
- ▶ La competenza in materie extragiuridiche (come reagisce una vittima? Che cos'è la sindrome di impotenza appresa? Che significa rischio di recidiva dell'aggressore? Quali sono i danni psichici dall'esposizione alla violenza?)
- ▶ La competenza (anche attraverso figure terze) per le scelte relative a separazione, questioni riguardanti i figli, quantificazione del danno...

DOVERE DI INDIPENDENZA

- ▶ Accoglienza non significa adesione acritica alla versione dei fatti della nostra cliente!
- ▶ Indipendenza dalle iniziative strumentali alla conclusione di un (buon) accordo di separazione
- ▶ Indipendenza come fermezza a protezione del soggetto vulnerabile: mai spingere la vittima ad incontri o accordi che non vuole
- ▶ Resistenza alle manipolazioni

DOVERE DI INFORMAZIONE

- ▶ Art. 90 bis c.p.p. (primo contatto con AG): diritti di informazione della persona offesa vulnerabile, facoltà processuali, strutture per vittime di violenza sul territorio
- ▶ Patrocinio a spese dello Stato in deroga e fondo Regione Piemonte per le vittime di violenza indipendentemente dal fatto che si sia iscritti o meno alle liste
- ▶ La vittima è un testimone nel processo penale, deve dire la verità